

Il primo convegno regionale dell'Ordine Franciscano Secolare di Sardegna **Bono, 9 ottobre 2011**

Rispondendo con gioia ed entusiasmo alla proposta del nostro consiglio regionale, tutti noi da ogni parte dell'isola ci siamo messi in cammino verso Bono per vivere insieme una giornata di incontro, di fraternità e di Comunione.

Il tema del convegno è stato proprio "*Dall'Unità alla Comunione*" e il relatore, Mauro Dessì il nostro ministro regionale, ha cercato di porre l'accento sulla nuova sfida per il nuovo Ordine Franciscano Secolare di Sardegna: quella di dare vita ad un cammino condiviso tra tutte le fraternità provenienti da assistenze di obbedienze diverse, alla luce della recente unitarietà. Unitarietà voluta e ricercata, a tratti anche con difficoltà e sofferenza, non per necessità o per bisogno, ma per un "atto di fede", per dare così una concreta risposta di obbedienza a ciò che la Chiesa ci chiede di essere.

Sono stati tanti gli spunti suggeriti da Mauro, che ci ha fatto luce sui sentieri da percorrere perché il nostro cammino ci porti dall'unità alla comunione, quella comunione a cui come francescani secolari professi, come novizi o come simpatizzanti siamo chiamati a tendere: con Dio, con i fratelli, con e tra le nostre fraternità.

Il bisogno di comunione con il Signore, ci deve spingere a guardarci dentro e così facendo a chiederci ogni giorno a che punto è il nostro cammino di conversione e quanto grande è il nostro bisogno di conoscere Dio. Noi siamo chiamati a percorrere questo cammino alla luce della Regola che Giovanni Paolo II ci invita a "*studiare, amare e vivere, in quanto autentico tesoro nelle nostre mani*" e a vivere la professione con serietà e impegno.

Il ministro ci ha poi esortato ad approfondire e maturare i rapporti all'interno delle nostre fraternità locali, la trasparenza e la voglia di mettersi in gioco sono gli strumenti fondamentali per conoscersi e per condividere come il Signore entra nelle nostre vite e le stravolge. Abbiamo bisogno di essere delle persone autentiche che sappiano vivere rapporti profondi!

L'ultimo aspetto della comunione è quello tra le varie fraternità. Spesso questa viene ostacolata dalla presunzione di bastare a se stessi o dalla paura di conoscere il nuovo, il diverso.

L'esperienza fino ad oggi vissuta ci conferma che ci si arricchisce enormemente quando si ha il coraggio di aprirsi agli altri, ad altri modi di fare, a nuovi carismi e a nuovi fratelli che entrano nel nostro cammino personale e fraterno.

La mattinata è proseguita con alcune testimonianze: quella di Giulio del consiglio regionale della Gi.Fra che ci ha parlato di come la fraternità regionale dei giovani francescani ha affrontato e affronta tuttora l'unitarietà; quella del nostro assistente regionale padre Umberto, che ha paragonato l'evento dell'unitarietà ad una vera e propria "rivoluzione copernicana", che ha estirpato da ogni obbedienza la convinzione di possedere l'unico carisma e ha preparato così nel cuore di ognuno di noi e di ogni singola fraternità lo spazio per un francescanesimo di complementarietà e condivisione.

Abbiamo poi ascoltato Francesca, della fraternità di Macomer e responsabile per il consiglio regionale del CeMiOfs che ci ha parlato dell'aspetto missionario dell'OFS e Graziano della fraternità di Quartu Sant'Elena che ha condiviso la sua esperienza di unitarietà, raccontando il difficile e doloroso cammino percorso, ma confermando che l'aprirsi all'altro ha senz'altro arricchito la sua esperienza di fraternità.

Al termine della mattinata ci siamo diretti verso il ristorante per il pranzo e forse è stato questo il momento in cui ognuno di noi ha potuto rendersi conto realmente di quanti eravamo: a prendere posto a tavola eravamo più di mille! Mille e più tra professi, novizi e simpatizzanti desiderosi di conoscersi e condividere le proprie esperienze.

Durante il pranzo, ottimo ed abbondante, la Commissione Regionale degli Araldini ha fatto un po' di "propaganda" visitando tutti i tavoli ed esortando tutti i francescani secolari ad impegnarsi in questo progetto che vede i fratelli più piccoli al centro dell'annuncio francescano. Il pomeriggio è proseguito in semplicità, con uno sguardo ai vari stand allestiti e con qualche

chiacchiera qua e là, fino alla Santa Messa, presieduta da Padre Salvatore Sanna, provinciale dei frati conventuali e concelebrata dai nostri assistenti regionali, tra cui padre Giuseppe, new entry nella conferenza degli assistenti.

E' stata una giornata intensa e ricca di spunti su cui riflettere: quello che più mi ha colpito e che più mi rimane dentro in questo mio cammino di noviziato è la forza dell'OFS, l'orgoglio di far parte di qualcosa di grande e che può realmente rendere il mondo diverso, con la sola arma che possiede, quella di amare e di donarsi ai fratelli.

Ringrazio il Signore per avermi fatto dono di questa esperienza che sempre più sta diventando il mio progetto di vita e tutti i fratelli che con la loro testimonianza mi correggono e mi fanno convertire ogni giorno.

Pace e bene.

Silvia Contu